



ilala
esperanta
revuo

SUB PATRONADO DE ITALIA KATEDRO DE ESPERANTO
A PAQUET ELDONANTO S VITO AL TAGLIAMENTO

JUS ALVENINTAJ ELDONAĴOJ:

◆◆ Vortoj de Profesoro Th. Cart ◆◆

Al la pacaj batalantoj dediĉita de S. Grenkamp kaj R. de Lajarte
Prezo afrankite L. 9.—

DIBUK fama teatraĵo de S. An-ski, trad. J. Lejze-
rowicz, L. K., s. f. — Prezo afrank. L. 3.50.
Mendojn al nia Revuo

EN PREPARO

BENITO MUSSOLINI

LA ANTIKVA ROMO SURMARE

PRELEGO FARITA LA 15^{AP} DE OKTOBRO 1926
EN LA SALONO DE LA NOTARIOJ, PERUGIA
AL LA GESTUDENTOJ DE LA

“ REGIA UNIVERSITÀ ITALIANA PER STRANIERI ”
(Itala Universitato por Fremduloj)

En kompostado:

Komerca Vortaro en Esperanto

DE

R. Kreuz kaj A. Mazzolini

Membroj de Lingva Komitato

Aranĝita laŭ metodo de Kabe — Proksimume 120 paĝoj poŝformato
Prezo It. L. 12 bindite

ELDONANTO A. PAOLET - S. VITO AL TAGLIAMENTO (ITALIO)

Abonoj al « ITALIA ESPERANTA REVUO » por 1927:

ITALIA L. 15 — EKSTERLANDE L. 20 — Direkcio: S. Vito al Tagliamento
(Conto corrente postale 9-392, Bologna)

itala esperanta revuo

Direktoro: A. PAOLET

Comitato di Redazione: Prof. C. GRAZZINI, Prof. B. MIGLIORINI, Ing. E. ORENGO, Dott. A. TELLINI

XIV JARO^a

JUNIO 1927^a

N. 6

POESIA ESPERANTO

*Al carissimo Samideano Comandante A. P.
Capitano di Corvetta R. N.
Ingegnere elettrotecnico
Musofobo.*

Io non sono di quelli che credono che l'Esperanto non possa vivere senza letteratura: la nostra lingua non è in fondo che qualche cosa di convenzionale, un codice, se si vuole; e penso che come codice vada presentata e discussa. Alla stessa guisa delle altre lingue viventi, l'Esperanto può essere giudicato a volte meraviglioso, a volte bruttissimo, senza che questa diversità di apprezzamenti possa infirmare una sola delle buone ragioni che debbono incoraggiare gli uomini di buona volontà ad adoperarsi per la sua diffusione.

Solo il mortifero dissidentismo idista, del quale lo stato maggiore (privo del resto di esercito) risulta da un esiguo nucleo di ambiziosi e di pedanti, può valersi di apprezzamenti estetici in mancanza di saldi argomenti. Vedremo fra poco il valore di tali apprezzamenti.

Io però non comprendo come vi possano essere esperantisti convinti che rifiutino in linea di principio qualunque possibilità letteraria del nostro « codice »: e riguardino i tentativi poetici dell'Esperanto come storture, da condannarsi. Credo che una lingua, per quanto conven-

zionale, ed artificialmente semplificata e universalizzata, debba meno il proprio valore alle faticose elucubrazioni pseudo-scientifiche di qualche perfezionatore tecnico, che non all'efficacia e all'armonia del suo stile elaborato dall'uso. Io sono un adoratore della forma: e per me il Fundamento è il terreno fecondo su cui fiorisce rigogliosa la parlata viva e ricca, la linea architettonica geniale della quale è forse l'elogio migliore l'armonia della forma Esperanto.

Per questo dissi più volte che la troppa logica ammazza la lingua ausiliaria. Un codice è necessariamente limitato ed atto ad esprimere solo idee poche e precise: ma se si vuole raggiungere la universale efficace espressione di sentimenti, di sfumature, di tutte le cose indefinite e profonde che hanno un valore squisitamente umano, il codice rigido e logico non basta più, e l'armonia della forma diventa un bisogno, come per l'uso pratico del codice comune è un bisogno la semplicità.

E io sono convinto che tutti gli studi dotti e non dotti diretti alla vana ricerca della lingua ausiliaria sempre più

« perfetta » sono fuori della via giusta che deve condurre alla realizzazione più vasta della prova che ci appassiona: e che essi tutti insieme non valgono per l'avvenire della interlingua quel che l'Esperanto dà con una sola lettera di amore.

* *

Molti esperantisti, troppi, ignorano quello di cui la loro lingua è capace: molti di noi giudicano le attitudini letterarie e poetiche dell'Esperanto, le armonie della sua forma, dall'affrettata lettura di una qualunque delle brutte poesie che ingombrano le nostre gazzette. E giudicano male l'utensile solo perchè non pensano che le sue virtù rimangono sconosciute, se non provvede la virtù dell'operaio.

Dico subito che, essendomi macchiato di qualche peccatuccio poetico¹⁾, non intendo difendere le mie povere cose; contento di questo, che... « ĉe mi l'amverso neniam estis lamverso! » Desidero solo far conoscere a chi non sa, che l'Esperanto delle frasi di esercizio delle grammaticette, o quello dei testi comparativi contraffatti da detra tori ignoranti, non è tutto l'Esperanto.

Lascio le traduzioni imponenti per mole e dedicate necessariamente a un ristretto numero di studiosi, del Grabowski, del Vallienne, del Kopfman, dello Zamenhof stesso: e domando solo, scegliendo a caso, quanti esperantisti hanno provato a studiare nell'originale e nella traduzione del Barthelmess il Sogno della notte di Valpurga. Io non mi conosco nulla di più bello della chiusa della visione fantastica in cui la potenza d'ingegno del poeta creatore ha profuso pensiero, fantasmagorie di immagini e riboccante armonia. Chi non ricorda, e non vede quasi chiudersi le livide nubi sulla ridda di canti

1) Non premiato ai « Ploraj Ludoj », direbbe Schwartz.

e mimiche strane e dileguare cedendo a un chiarore diverso, al sussurrare sommerso del coro:

(Pianissimo) Wolkenzug und Nebelflor
Erhellen sich von oben.
Luft im Laub und Wind im Rohr,
Und alles ist zerstoben.

Strofa che il B. rende con identico ritmo

(Pianissimo) Nebulaĵ', nubkaravan'
De supre eklumiĝas.
Vent' en verd' kaj bl'v' en kan',
Kaj ĉio dispolviĝas.

Magistrale, splendida, sebbene assai più lontana dall'originale, la traduzione italiana di Giovita Scalvini:

(Orchestra, pianissimo) Squarciansi in ciel le
[nubi, e lento lento
Alle valli la nebbia si raccoglie.
Nei rami l'aura e nelle canne il vento,
E la volubil viston si scioglie.

L'esempio può bastare, mi sembra, a rendere pensoso sulle attitudini letterarie dell'Esperanto il lettore non prevenuto.

* *

E che dire della poesia originale, che ha pur dato, in mezzo ad una profusione di roba mediocre e cattiva, capolavori come « La gastejo ĉe l'haveno » (W. Kuhn), per non citare che il primo che si presenta alla memoria: trattando con pari fortuna il metro naturale classico ed il rimato, e il verso libero? Solo chi sappia quali enormi difficoltà presenti nello stesso italiano il sonetto, potrà comprendere il valore di questa constatazione: che l'Esperanto ha felicemente e superbamente trattato il sonetto, almeno come strofe. Pochissimi in Italia sanno del Nekrasov: qualcuno se ne innamorerà, forse, quando avrà citato questi versi, tolti dalla sua « Krono de dek ŝonetoj pri Esperanto ».

La mondo estis mikso kaj kaoso.
En ĉiu bruo, sono kaj susur':
Tamburis tondroj sur acramboso,
Kaj violonis ventoj de natur'.

En ĉiu guto de brilanta roso
Tremetis enkaŝita uvertur' —
Kaj apenaŭ tuŝo de elŝloso
Por larĝe ĝin malfermi mankis nur.

Kaj venis li, artista kaj poeto:
En la minuto de trankvil-kvieto
Li prenis sonojn el miksitaj font',

Kaj per kombin' de harmonio-sento
Ekludis li ravige tra l'silento
Unuan muzikaĵon de l'estont'.

Si noti il respiro dell'ottavo verso.
E più oltre:

Al Esperanto nur per nutro kruda,
El la interno de la korpo nuda
Maturas ega senrivala fort'.

VI.

Maturas ega senrivala fort'
En juna organismo delikata;
Embriigita lerte en retort',
De la doktor' kun risk' iniciata.

Ĝi kreskas preter minacinta mort',
Kreaĵo de laboro akurata:
Miraklo, plej mirinda de la vort',
De ni zorgeme por la viv' vartata.

Ho, ankaŭ mi pasie, kun fervor',
Alpremas mian varmon de la kor',
Al tiu kara lingva organismo!

Ho, mia lingvo, estu vi spegul'
Reflektu min en mia korobruil':
Vi, Esperanto, estu mia prismo!

VII.

Vi, Esperanto, estas mia prismo,
Tra kiu vidas mi el mia ĉiel':
Tra vi mi vidas nigron de abismo,
Tra vi mi vidas blankon de ĉiel'.

Ma se volessi riportare tutte le armonie della vera poesia Esperanto che in folla giungono dal fondo della mia memoria, dovrei fare una cosa inutile: un'antologia.

La conclusione? Che ci sarebbe da augurarsi che molti esperantisti, mentre la diffondono, studiassero di più la loro lingua.

Che merita del pari studio ed amore.

Mevo

Convegno Esperantista Interregionale

PADOVA — 15-16 Giugno 1927

Nei giorni suindicati, sotto il patronato della FEI, avrà luogo a Padova un Convegno Esperantista Interregionale, al quale sono particolarmente invitati i samideani dell'Italia Settentrionale. Eccone il PROGRAMMA:

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO

Ore 12-18: Ricevimento alla Stazione dei partecipanti al Convegno.

- 18 Vermouth d'onore offerto dal Circolo Esp. Padovano al Caffè Venier (Piazza Cavour).
- 21 Serata Esperantista nel Teatro del Circolo Impiegati (gentilmente concesso) con inviti alle Autorità Cittadine.

GIOVEDÌ 16 GIUGNO

Ore 9-11: Visita alla Fiera Campionaria.

- 11 Vermouth offerto dalla Presidenza della Fiera.
- 12.5 Partenza dalla Fiera colla tramvia elettrica per Stra: visita della Riviera del Brenta.
- 12.30 Colazione-comune a Stra.
- 14 Visita alla Villa Reale e Parco.
- 15.30 Comunicazioni del Direttorio della FEI e breve conferenza in Esperanto.
- 18 Partenza per Padova - Arrivo alle ore 18.30.
- 18.30 Partenza per Venezia - Arrivo alle ore 20.

E' stabilita una quota individuale di L. 25, in cui è compreso: colazione a Stra, serata esperantista, ingresso alla Fiera, viaggio Padova-Stra e ritorno (II classe), ingresso alla Villa Reale e mance.

Le adesioni, accompagnate da eventuale richiesta d'alloggio e quota, dovranno pervenire alla Sede del Circolo Esperantista (Corso Vitt. Eman. 6) entro il giorno 10 giugno.

E' accordato il ribasso del 50 0/0 sui biglietti ferroviari da qualsiasi stazione del Regno senza alcuna formalità.

La Commissione del C. E. P.

CORSO DI ESPERANTO

LEZIONE VI

Aggettivi e pronomi possessivi

Gli aggettivi possessivi *mio, tuo, suo* ecc. si formano aggiungendo ai pronomi possessivi la desinenza dell'aggettivo *a*. Prendono l'*j* al plurale e l'*n* all'accusativo.

Es.: *Mia kraĵono*, la mia matita.

Via kajero, il vostro quaderno.

Lia frato, suo fratello.

Mi ne vidas mian kraĵonon. Non vedo la mia matita.

Kie estas viaj kajeroj? Dove sono i vostri quaderni?

Quando *suo, sua, loro* indicano persona o cosa posseduta dal soggetto della proposizione, si traducono sempre con *sia*: se invece si riferiscono al complemento si traducono con *lia*, se il possessore è di genere maschile, *sia se* è di genere femminile, *ĝia se* è neutro.

Il plurale *iliaj* invece è invariabile.

Es.: *La patro estas kun sia filo kaj siaj amikoj*. Il padre è con suo figlio e i suoi amici (gli amici del padre).

La patro estas kun sia filo kaj liaj amikoj. Il padre è con suo figlio e i suoi amici (gli amici del figlio).

Petro venas kun sia edzino kaj sia servistino. Pietro viene con sua moglie e la cameriera (la cameriera della moglie).

Suffissi — *il*: indica lo strumento, l'utensile usato nell'azione espressa dal radicale.

Es.: *tranĉi*, tagliare — *tranĉilo*, coltello.

seĝi, segare — *seĝilo*, sega.

Il suffisso *ist* denota il mestiere o la professione.

Es.: *instruisto*, maestro (da *instrui*, istruire).
lignaĵisto, falegname (da *ligno*, legno).

I. ESERCIZIO DI TRADUZIONE

Mi trovis lin en la ĝardeno kun mia patro.
La infano ploras, ĉar ĝi estas malsata.
Mia fratino estas bona, la via estas malbona.
La infano serĉis sian pupon; mi montris al la infano kie kuŝis ĝia pupo.
Miaj fratoj akompanis la gastojn ĝis ilia domo.
Tiu estas mia libro; kie estas la via?
En la magazenoj mi vidis vendistojn kaj vendistinojn.
La lignaĵ-

isto faris la tablon; li seĝis la lignon per la seĝilo.
kaj rabotis la lignon per la rabotilo.
Ĉu vi ne metis inkon en la inkujo?

II. ESERCIZIO DI TRADUZIONE

Pietro uscì con sua madre e la sua cameriera (la cameriera della madre).
Oggi i miei fratelli hanno ospiti.
Il maestro istruisce gli alunni; la maestra istruisce le alunne.
Conosce il servitore del vicino?
No, signore; ma conosco la sua cameriera.
Il falegname segò quella tavola con la sega.
Questi sono i tuoi quaderni; dove sono i miei?
La piccola Maria è felice, sua madre le regalò una bambola.
La sua bambola giace sul canapè con gli altri giocattoli.
Alfredo aveva un temperino; egli perdette il suo temperino e il mio.

Vocabolario

<i>malsata</i> , affamato	dalle particelle <i>kial</i>
<i>pupo</i> , bambola	(come)? <i>kial</i> (perchè)?
<i>gasto</i> , ospite	imparare, <i>lerni</i>
<i>domo</i> , casa	conoscere, <i>koni</i>
<i>veni</i> , vendere	quaderno, <i>kajero</i>
<i>raboti</i> , piappare	piccola, <i>malgranda</i>
<i>ĉu</i> , particella interrogativa che si prepone alle domande quando non è preceduta	felice <i>feliĉa</i> canapè, <i>kanapo</i> giocattolo, <i>ludilo</i> temperino, <i>tranĉileto</i>

Correzione degli esercizi precedenti

I. TRADUZIONE

Il padre mi diede una mela dolce. Voi raccontaste al mio giovane amico la bella storia d'Italia. L'alunno mise l'inchostro nel calamaio, dopo egli scrisse con una penna nuova. Io volevo battere Ludovico perchè egli prese la mia penna. Il signor Pietro dimenticò il sigaro, il portasigari e il bocchino sulla tavola. Il pescò aveva molti bei fiori; noi speriamo raccogliere buone pesche. Dal padre ricevetti del denaro, e dalla sorella ricevetti un portamonete.

II. TRADUZIONE

Vi ne metis inkon en la inkujo.
Mi metis la plumon en la plumingo kaj mi skribis.
Ne estas sukero en la sukerujo.
Mia frato vizitis Francujon kaj Svisujon; mi restis ĉiam en Italujo.
Oni skribas per la plumo aŭ per la kraĵono.
Sen okuloj oni ne povas vidi.
Prenu tiujn ĉi cigarojn kaj metu ilin en la cigarujon.

XII CONGRESSO ITALIANO DI ESPERANTO

NAPOLI - 3-8 Settembre 1927

Ni paŝo post paŝo, post longa laboro
Atingos la celon en gloro.
ZAMENHOF

Quando, nel Settembre scorso, i cultori dell'Esperanto, riuniti a Livorno, chiusero i loro non infelici lavori, proposero Napoli come sede del futuro Congresso.

L'approvazione unanime della proposta, recata da me agli esperantisti di Napoli, riuscì oltremodo lusinghiera e fu accolta colla massima gioia.

Un comitato da me costituito, già lavora alacremente, perchè il Congresso riesca degno non solo di quanti vorranno onorarlo della loro presenza, ma anche della nostra Napoli, sempre all'avanguardia di tutte le più belle manifestazioni artistiche e culturali.

Nella ferma convinzione che questo convegno nella metropoli del Mezzogiorno d'Italia sarà una seria affermazione dell'eco, che anche nella nostra regione ha suscitato la lingua ausiliaria, dovuta al lungo studio e al grande amore dell'indimenticabile Dottoro Zamenhof, mi fo un dovere fin da ora di comunicare i nomi dei Membri del Comitato, formato dalle più spiccate personalità di ogni classe sociale, il quale sarà lieto di salutare nella diletta e bella Napoli i Samideani delle altre regioni d'Italia.

Il Delegato del XII Congresso Nazionale di Esperanto
Prof. NICOLA Comm. MAGLIULO

COMITATO ORGANIZZATORE

Il Comitato del XII Congresso Nazionale di Esperanto risulta così formato:

Prof. Nicola Magliulo, Delegato per la organizzazione del Congresso.

S. E. l'Ammiraglio Eugenio Trifari, Presidente.

Comm. Alfonso prof. Chierchia, Vice-Presidente.

Gr. Uff. Salvatore Dott. Tammaro.

Comm. Tito Avv. Mirengi, Centurione M. V. S. N., Segretario.

Prof. Salvatore Montuori, del R. Liceo A. Genovesi.

Dottor Luigi Miraglia, Medico Chirurgo.

Cav. Uff. Michele Colonnello Porcelli.

Rag. Fortunato Cappabianca, Delegato della F. E. I.

Prof. Francesco Cavallaro-Saitta.

Quota di adesione, L. 25, da versarsi al Conto Corrente del Prof. Nicola Magliulo 6/2613, Napoli.

Riduzioni ferroviarie per la durata di 15 giorni; grandi agevolazioni nei principali alberghi della Città, e nelle gite sul golfo, a Pompei e a Capri, che saranno organizzate a cura del Comitato.

Nel prossimo numero sarà pubblicato il programma completo sullo svolgimento delle sedute, sui ricevimenti ufficiali e sulle gite. Una sola sarà la preoccupazione del Comitato; ottenere dall'ordine e dalla serietà il massimo rendimento agli effetti della nostra causa. Inoltre il Congresso avrà quel carattere che rispecchia la coscienza dell'Italia rinnovata.

Grande importanza avranno le sedute dedicate alla Cattedra Italiana di Esperanto, alla Federazione E. Italiana, e alla Federazione Ferrovieri Esperantisti.

Una sessione di Esami per il conferimento dei Diplomi di grado superiore sarà tenuta dalla Cattedra.

Discussioni sobrie, volontà di operare, sincerità assoluta, saranno i tre caratteri cui il Comitato vorrà improntato il XII Congresso Nazionale di Esperanto.

Ancora una volta la nostra Napoli dovrà segnare una tappa gloriosa in questo nuovo movimento culturale e sociale.

Il patriottismo degli Esperantisti Italiani non smentirà la lieta previsione.

Il Delegato del XII Congresso Nazionale di Esperanto
N. MAGLIULO

CATTEDRA ITALIANA DI ESPERANTO

Sede Centrale: FIRENZE (118) - Via de' Neri 6

Ha per scopo la cultura e l'insegnamento della lingua ausiliare secondo il « Fundamento de Esperanto » del Dott. Zamenhof. Rilascia certificati e diplomi di vario grado a coloro che hanno superato gli esami con le modalità prescritte dai regolamenti.

Anno XV

ATTI UFFICIALI

Giugno 1927

— L'annunciata sessione di esami di grado superiore si terrà a Napoli dal 3 all' 8 di Settembre. Con successiva comunicazione saranno indicati i giorni e le ore stabilite per le diverse prove.

— A Brescia presso la Scuola Comunale Niccolini si sono svolti gli esami del corso tenuto dal Prof. Gaetano Facchi. Ottennero l'approvazione per il I grado inferiore i candidati: Mazzucchelli, Ghia, Lodi, Tartaglia, Daneri e Zanini; per il II grado inferiore: Bordogna, Guerrini, Bassi, Valotti, Zaini e Orlandini.

— A Perugia il M. E. Prof. Fidia Cesarini ha tenuto una apprezzata conferenza per l'apertura di corsi che saranno guidati dall'insegnante Sig. Nazzareno Boccioli.

— A Torino chiudendosi il Corso Magistrale diretto dal Gr. Uff. Prof. Avv. Giuseppe Giani si tiene presso l'Istituto Regionale del Piemonte una sessione di esami di grado superiore per Insegnanti delle scuole elementari.

— Si fa speciale raccomandazione alle Direzioni dei vari Istituti Regionali di provvedere per tempo all'invio della relazione sull'attività svolta nell'anno scolastico che sta per chiudersi. Uguale invito è rivolto ai membri isolati che svolgono la loro opera in località dove non è costituito un Istituto Regionale.

— Dal 3 all' 8 Settembre, nella sede del Congresso Nazionale è convocato il Collegio Direttivo della Cattedra a norma delle vigenti disposizioni Statutarie.

Per acquisti di materiale di studio e di propaganda

rivolgersi all' Editore A. Paolet in S. Vito al Tagliamento (Friuli)

XII Congresso Esperantista Cattolico Internazionale

ASSISI-ROMA — 4-10 Agosto 1927

Come abbiamo accennato nel numero precedente, quest'anno la *Internacia Katolika Unuiĝo Esperantista (I. K. U. E.)* si radunerà in Italia nei giorni 4-10 agosto. L'apertura e i lavori si effettueranno in Assisi allo scopo di partecipare alla celebrazione delle feste centenarie di S. Francesco, e la chiusura sarà fatta solennemente a Roma.

Il Comitato di Assisi, che fa capo al M. R. Don Angelo Brunelli, e il Comitato di Roma, che fa capo al Sig. Rag. Ascenzio Blasimme e al Cav. Brilli, lavorano per preparare ai Samideani la migliore accoglienza.

La Presidenza della Unione fra gli Esperantisti Cattolici d'Italia, Presidente il M. R. Padre Modesto Carolli, coordina tali lavori preparatori ed ha tracciato il seguente

PROGRAMMA

Agosto 4, giovedì: Pomeriggio: Solenne apertura.

Venerdì 5, Mattina: S. Messa, I Seduta del Congresso. — Pomeriggio: Convegno generale della I. K. U. E.

Sabato 6, S. Messa per i nostri gesamideanoj morti, II seduta del Congresso. — Pomeriggio: Visite.

Domenica 7, S. Messa, III Seduta del congresso, escursioni.

Lunedì 8, Viaggio per Roma, incontro con i cattolici locali; propaganda di Esperanto.

Martedì 9, S. Messa possibilmente nella Basilica di S. Pietro; — subito dopo: Solenne chiusura del Congresso.

Mercoledì 10, Probabile udienza del S. Padre.

Inoltre una seduta sarà dedicata a quegli esperantisti italiani, i quali, oltre considerare l'Esperanto come fattore e difensore della cattolicità, lo ritengono strumento indispensabile per il progresso di ogni manifestazione sana per la Patria e per la scienza.

Il servizio degli alloggi e del vitto venne assunto dall'Opera Cardinal Ferrari,

la quale, ha già stabilito la quota per la pensione intera in L. 35 giornaliera per persona.

La tessera di congressista costa L. 20 e quella di sostenitore per coloro che non possono partecipare personalmente, L. 10.

Gli uni e gli altri prima del congresso riceveranno le relazioni a stampa e potranno partecipare alle discussioni tanto verbalmente che per lettera.

Le adesioni si fanno presso il Segretario della U. E. C. I. Sig. F. Pizzi - Piazzetta S. Marco N. 7 - Venezia.

Richiedere allo stesso gli Aligiloj. Egli pure sarà grato a coloro, che gli indicheranno persone, cui mandarne.

Riteniamo superfluo richiamare l'attenzione dei Samideani d'Italia sulla opportunità che il congresso abbia a riuscire quanto meglio possibile per il buon nome della Patria nostra e per l'interesse che esso può recare al movimento esperantista generale presso di noi. Intanto a questo proposito informiamo che il Presidente della « Gioventù Cattolica » di Roma, istituzione aderente alla Giunta diocesana locale, ha diramato ai Presidenti di tutte le società giovanili una circolare incitando specialmente i giovani a ben prepararsi nella conoscenza della lingua onde accogliere solennemente gli stranieri e partecipare fruttuosamente al congresso.

Ogni buon esperantista vede in ciò un bel passo in avanti del nostro movimento. Perciò incoraggiare comunque il congresso sia aderendovi, sia consigliando altri ad aderire, significa lavorare per il trionfo della nostra idea, trionfo tanto vagheggiato.

JULIO BAGHY
PILGRIMO

Nova Poenaro

L. 6.—

FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA

FONDATA NEL 1910

Sede ed indirizzo telegrafico / Sidelo kaj telegrama adreso } Viale Giosuè Carducci, 15 - LIVORNO } Per corrispondenza / Por korespondado } Casella Postale 204

CONTO CORRENTE POSTALE 5/673 - POŝTA ĈEK-KONTO 5/673

Presidente: Generale Marchese Carlo Cordero di Montezemolo (per voto del X Congresso Nazionale, Bari 1925).
 Riunisce tutti gli italiani che, oltre ad essersi formato un concetto della lingua neutra ausiliaria, desiderano contribuire ad estenderne la conoscenza e le applicazioni. Coordina l'azione dei gruppi e delle associazioni che intendono diffondere l'Esperanto od utilizzarne i vantaggi. Rappresenta gli esperantisti italiani presso il Centro Komitato della Esperanto-movado, facilita l'opera dell'Universala Esperanto-Asocio (U.E.A., Ginevra, Boulevard du Théâtre, 12; conto corrente postale 3/327, Bologna) e coadiuva la Cattedra Italiana di Esperanto (Firenze, Via dei Neri, 6).

Anno sociale 1926-27

BOLLETTINI n. 9

Giugno 1927

Condizioni per l'adesione:

Vedasi il Bollettino doppio N. 1-2 pubblicato nella Itala Esperanta Revuo del novembre 1926, un estratto del quale potrà essere richiesto alla segreteria con biglietto da visita portante le iniziali C. A. (affrancatura cent. 10).

QUOTE SOCIALI PER I SOCI ISOLATI:

Socio Sostenitore	S	L. 32 (per i già abbonati ad I E R I. 17)
Socio Ordinario	O	L. 26 (per i già abb. ad I E R I. 11)
Socio Aderente	A	quota libera (minimo L. 1 al trimestre).

I. — COMUNICAZIONI.

— **Il Convegno di Padova** — 15-16 giugno. Sotto il patronato della FEI avrà luogo il già progettato convegno region. Per importanti comunicaz. desideriamo che intervenga il magg. numero poss. di samid. Vedasi nella Rivista il programma.

— **Bollettino trimestrale** — Siamo costretti a rimandare ancora la pubblicaz. perchè le adesioni sono per la magg. parte incompl. — *E' necessario che pervengano per ogni aderente l'indicaz. della profess. e l'indirizzo.*

— **Statistiche** — Mentre raccogliamo ancora di inv. le notizie al Dr. Dietterle (v. num. prec. questo Boll.) comunichiamo che la FEI sta preparando uno schedario stampato per ottenere definit. una statistica accurata e completa di tutti gli esper. e simpatizz. in Italia. Le schede, che verranno inviate fra qualche settim., conterranno un ampio questionario; si risponde alle domande a cui si crede. E' necessario perchè ogni scheda sia riempita con calligr. minuta e chiarissima, in matita non copiativa tenera tutte le volte che si abbia qualche incertezza. — Ove possibile, i samid. più sperimentati e volenterosi scrivano sotto dettatura anche le schede dei « varbitoj ». Non si dimentichi che le schede rappresentano uno sforzo finanzia. considerevole, ed uno assai magg. di pazienza e di lavoro: esse sono destinate a fondare su salde ed incrollabili basi l'organizzazione nostra, ad impedire che centinaia di amici si perdano ogni anno, a dare infine un carattere di progres-

sività e saldezza all'opera della FEI, e per mezzo suo a tutto il movimento, per la parte nostra. Si ricordi che ogni scheda è preziosa materialmente e moralmente: che ogni spreco sarebbe un grave danno per l'opera comune e una colpa non lieve. — Il lavoro di segreteria è assai gravoso e non retribuito: lo scrivere male, affrettatamente o con calligrafia non perfett. leggibile quintuplica le difficoltà e causa sperpero di attività preziosa.

— **Importante** — Si pregano tutti i samid. che non tengano a conservare numeri sciolti o collez. di giorn. esp. (Int. Radio R., Heroldo, Verda Stele, Esp. UEA, ecc.), stampati ed opuse comunque attinenti al mov. esp. ed interlinguista in gen. (Occidental, Monario, Interlingua P., Ido, ecc.) di inviarli alla FEI che utilizzerà il descritto mater. per le proprie collez. e per propaganda.

Situazione di bilancio al 1° ott. '26
(gestioni Livorno o Uff. Libreria Verona conglomerate)

Attivo		Passivo	
Materiale	2438,72	Creditori	2295,51
Cassa	617,20	Debito Patri-	
Debitori	22,—	moniale	782,41
Totale	3077,92	Totale	3077,92

Situazione di bilancio al 1° apr. '27

Attivo		Passivo	
Materiale	1750,34	Creditori	—
Cassa	845,55	Debito Patri-	
Debitori	148,05	moniale	2743,94
Totale	2743,94	Totale	2743,94

Inoltre la FEI ha in consegna temporanea le attività dei disciolti Gruppi di Genova e Sampierdarena.

— **Grammatiche e Manuali** — Per completare un elenco si desidera ricevere dettagli. notizie su tutti i libri, fogli e dispense in lingua ital., relativi all'insegnam. dell'E., con le indicaz. più complete possib. circa l'autore (profess. ecc.). l'editore, e per le opere non esaurite, gli attuali depositi per vendita (indirizzo preciso)

II. — ATTIVITÀ ESPERANTISTA NELLA PENISOLA.

Cortemaggiore (Piacenza) — Conferenza del P. M. Caroli e corso. Un'apposita circolare d'invito venne diramata dallo stesso Podestà.

Perugia — Conferenza dell'instancabile samid. Cesarini. Attività del Gr. Esp., di cui è presid. onor. il Podestà di Perugia Avv. Comm. Oscar Uccelli.

III. — NOTIZIE.

Introduzione dell'Esperanto nelle ferrovie balcaniche. — Con decreto del 21 marzo 1927 (G. D. N° 6071/927) il Minist. delle Comunicaz. del regno serbo-croato-sloveno ha deciso che vengano affisse anche in E. le consuete scritte per le carrozze in servizio int.le. (I.E.S.)

Esperantista Akademio

ELEKTOJ EN LA LINGVAN KOMITATON

Voĉdonintoj 107.

Estas elektitaj: *Nova membro:* S-ro Cogen (101 voĉ.). *Elirintaj membroj:* S-roj Lundgren (99 voĉ.), Krestanoff (98), Graŭ Casas (Josep) (97), Török (95), F-ino Pulvers (93), S-ro Blok (91).

La Sekr. La Prez. de L. K. kaj ĝia Akad.
R. de Lafarte TH. CART

ITALA KRONIKO

Roma. Ĉiuĵaŭde: kunveno de la Roma Esp. Grupo, je la 9,30 vespere, ĉe la *Caffè Greco* (Via Condotti, 86). Plioftiĝas agrablaj vizitoj de fremdaj gesamideanoj vizitantaj Romon. 24/3/927 — Ĉeestis la Grupano kunvenon gesinjoroj Winkler, el Leipzig, piede vojaĝantaj tra la mondo, kiuj rakontis okazintaĵojn pri sia marŝado tra Germanujo, Aŭstrio, Svislando kaj suda Italujo.

Dum la monato de Marto komenciĝis la Esp. kursoj per korespondado ĉe la *Istituto Meschini* kaj la « E. N. S. E. ».

A **Vienna** gli agenti di polizia che parlano E. portano un distintivo sull'uniforme. Lo stesso sarà presto per il personale dei tram. (I.E.S.)

Il Turismo e l'Esp. — Nuove guide illustr. sono state pubblicate in E. dagli Uffici del Turismo di Köln, Budapest e Neuchâtel (I.E.S.)

La Stenografia e l'Esp. — Il sistema di Stenografia tedesco è stato adattato all'E. da Wingen, il noto stenografo del Consiglio Municip. di Köln e autore degli adattamenti di questo sistema all'inglese, francese, e irlandese. (I.E.S.)

Una nuova Rivista mensile, « *Esperanto Mondo* » letter., tecnica e scientif. è d'imminente pubblicaz. ad Hannover — Prezzo d'abb. annuo 1 dollaro — Per informaz. rivolgersi a L. Dederiehs - Sallstrasse 121 - Hannover - Germania.

A **Parigi**, alla Prefettura di Polizia gli avvisi murali contenenti tutte le norme per la « Carta d'identità » sono apparsi solo in Francese ed in E., contrassegnato questo dalla stella verde.

IV. — VARIE.

Il samid. ungherese L. de P. Ihász laureato in Economia e Agricoltura desidererebbe trovare un posto di enologo in Italia. Pregasi far pervenire offerte e proposte a: S-ro L. de P. Ihász - Balkany-Saaboles m., Ungheria.

LETERKESTETO DE IEF.

— Grupoj en Torino, Ottalano k. a. — Ni atendas plenan liston de la aliĝintoj.

LA ESPERANTISTA EDZIĜO

de samideanoj S-ro Della Savia kaj F-ino Mandel, kiel sciĝite en l'antaŭa N-ro, okazis en Budapest la 21-an (ne la 18-an) Aprilo.

Atestantoj je la ceremonio estis S-roj Barász Zsigmond kaj Sas Károly, kaj, kiel oficiala interpretisto, samideano Mahler Béla, ĉinuj el Budapest.

La geldzoj ne konas alian krom sian gepatran lingvon; nur Esperanto ludis kaj ludas la interkomprenigan rolon, kaj vere ĝi estas por ili la lingvo de la amo.

KAKP WALLON

RAPIDO

Esperanto - Stenografio

laŭ la oficiala germana unueca sistemo

L. 6.—

Commissioni all'editore A. Paolet
in S. Vito al Tagliamento

NOMI DEI COLORI IN ESPERANTO

Come già fu accennato nella nostra Rivista, l'importantissimo Istituto di Istruzione per Corrispondenza « Il Convivio », di Roma, tiene un corso della nostra lingua, del quale sono insegnanti gli instancabili samideanoj Cesarini e Mazzolini.

Crediamo di far cosa grata e utile ai nostri lettori pubblicando un paragrafo della grammatica adottata nel detto corso, grammatica fatta dal Prof. Mazzolini.

LXXIV.—Nomi di alcuni colori.

a) *Blanka*: bianco; *blua*: turchino; *flava*: giallo; *ruĝa*: rosso; *nigra*: nero.

b) Nomi di colori si formano anche unendo la radice indicante una cosa che à un dato colore alla radice *kolor*. Dal sostantivo *ĉielo* (cielo) avremo dunque l'aggettivo *ĉielkolora* (celeste, di colore celeste); da *fulgo* (fuliggine) si otterrà *fulgokolora* (di color fuliggine, di color bistro); da *kastano* (castagna) deriverà *kastankolora*, ecc.

c) Quando si tratta d'indicare la varietà d'un colore principale i nomi dei colori si formano spesso premettendo la radice del nome d'una cosa che à quel dato colore alla radice del nome del colore principale, di cui quella cosa à colore molto somigliante, beninteso, unendo la terminazione grammaticale del nome o dell'aggettivo, a seconda dei casi: *ĉamflava*: color giallo camoscio; *pizverda*: di color verde pisello.

d) La radice *dub*, unita come prefisso al nome di un colore, aggiunge a questo nome l'idea d'incertezza, di approssimazione, di somiglianza: *dubeblua*: turchiniccio; *dubeblava*: giallognolo; *giallastro*; *dubruĝa*: rossastro, rossiccio.

e) La radice *pal*, come pure il suffisso *et*, danno ai nomi di colori l'idea di debolezza, di poca intensità: *palblua*, *blueta*: turchino pallido, smorto; *palruĝa*, *ruĝeta*, *rozcolora*: rosso pallido, smorto, color rosa.

f) La radice *bril*, usata come prefisso, come pure il suffisso *eg*, aggiungono al nome di un colore l'idea d'intensità, di vivezza: *brilruĝa*, *ruĝega*: rosso vivo, brillante, scarlato.

g) Alcuni nomi di colori si formano unendo alla radice di un nome proprio il nome del colore che à una data relazione con il det-

to nome proprio: *napolflavo*: giallo di Napoli; *parizbluo*: blu di Parigi; *van-dyckbruno* (*vandikbruno*?): bruno Van-Dyck.

h) Tutti sanno che l'unione di due, dei tre colori principali semplici *rosso*, *giallo* e *turchino* dà luogo a tre colori derivati, composti, che sono l'*aranciato*, il *violetto* ed il *verde*.

Ma vi sono varie gradazioni di aranciato, di violetto e di verde, e per le sei principali di queste gradazioni, vi possono essere, in esperanto, i seguenti nomi, per il linguaggio tecnico.

L'*aranciato in cui domina il rosso* (il rosso tendente all'*aranciato*) si può chiamare, con una sola parola, *flavruĝo*, mentre l'*aranciato in cui domina il giallo* (*giallo tendente all'aranciato*) può dirsi *oranĝflavo*, o *ruĝflavo*, il *violetto in cui domina il rosso* (*rosso violaceo*, *cremisi*) si può dire *violruĝo*, o *bluruĝo* (*kremiso*?), mentre il *violetto in cui domina il blu* (*indaco*) si può dire *violbluo*, o *ruĝbluo*, o, più comunemente, *indigo*. Finalmente il *verde in cui domina il giallo* (*giallo verdognolo*) può dirsi *verdoflavo*, o *blufflavo*, come il *verde in cui domina il turchino* (*turchino verdastro*) si può chiamare *verdobluo*, o *flavobluo*.

(Segue l'esercizio pratico di 17 proposizioni).

Ancora sulla pronunzia di alcune lettere dell'Esperanto.

Il samideano Rag. Reni à perfettamente ragione, ed io compio il mio dovere di fare questa « onorevole ammenda ».

Scrissi quel quadro della pronunzia Esperanto circa 25 anni fa, quando le prime grammatiche non erano ancora concordati su certi punti. Ma non pretendo già di scusarmi con questo parole: avrei dovuto diligentemente rivedere il lavoro fatto a Perugia, prima di mandarlo alla nostra Revuo.

I lettori perdoneranno questo mio peccato, e avranno la bontà di fare... l'*errata corrige di ciò che doveva essere un'errata-corrige*; il suono della *z* è dunque quello della nostra *s dolce*, e, nel posto degli esempi, si potranno sostituire, a quelle errate, le parole italiane *rosa*, *esile*.

Ringrazio il Samideano Sig. Reni dell'opportuna, necessaria correzione, e sarò sempre grato a chiunque mi vorrà fare osservazioni sulle cose da me scritte.

Fano, 5 maggio 1927.

A. Mazzolini

All'Appello del N-ro di Maggio ha risposto il Dott. A. Mondini, Rovereto
Ing. R. Riem, Roma
C. M.
che vivamente ringraziamo.

PER CAMBIAMENTO D'INDIRIZZO
inviare Cent. 50

..... PRI HEROA ITALA MISIISTO

La 2^{an} de Februaro en Asmara (Eritrea Kolonio) mortis en ago de 86 jaroj kaj post 52 da misia vivo, patro Ludviko Bonomi.

Li naskigis dum 1841 en Verono, kie ankau li pastrigis.

En 1874, kiam li estis helpanto en la paronejo de Montorio, li sentis sin vokata partopreni al la Misio de Centra Afriko. Tial Septembre li ensipigis en Trieste kaj la 24^{an} de Oktobro li forlasis Kajro'n sin direktante al la interna lando kun multnombra karavano de Misiistoj kaj de monahinoj, kaj post 102 - taga, malfacilega, peniga vojaĝo, parte ensipe, parte sur kamelo, li trairedis la altan Egipton kaj la grandan dezerton. Aprile 1875 li atingis Gebel Nuba kie li estus fondonta stacion: tion li ne atingis fari tiam, pro inkursoj de Raggara'oj. Nur en pli posta tempo, li tien revenis kaj organizis tiun mirindan stacion. Li havis la grandan meriton ke li ne senkuragigis, malgrau la grandaj, neeldireblaj malhelpaĵoj, kiujn li kaj Monsinjoro Comboni - al kiu li estis tre Kara - renkontis.

Dum septembro de 1882 la Baggara'oj anigis al la sinnominta Profeto Mahdi, kaptis patron Bonomi kun liaj helpantoj sammisianoj kaj tri « Pajj Patrinoj de l' Nigrullando » (Misiistaj monahinoj), kaj trenis ilin ĝis El Obeid. Ĉi tie oni tentis plurfoje ilian kredon sed vane.

En longa letero, kiun la 1^{an} de januaro de 1883, li povis adresi al Kardinalo Di Canossa, episkopo de Verono, kaj protektanto de la misioj, li donas kelkajn informojn pri la suferoj de tiuj konfesintoj de l' katolika kredo.

Oni postuladis ke ili fariĝu Mahomedanoj, per minaco de senkapigo, sed kompreneble sen rezultato, ĉar ĉiu el ili pli volonte mortus ol apostatigi. Tamen oni ne mortigis ilin.

Anstataŭ la malbontraktadoj, la mize-rego, la senigo de ĉio kaŭzis la malsanigon de kelke da ili, kaj poste la morton.

Du monahinoj: Eulalia Pesavento kaj Amalia Andreis, kaj patro Gabriele Mariani falis por ne plu levigi.

Patro Bonomi kun la aliaj estis forkondukataj en kaptiveco. Kruda kaptiveco, kiu por patro Bonomi dauris tri longajn jarojn, kaj de kiu li fine sukcesis sin liberigi per kuraĝa forkuro somere de 1885. Dektri tagoj necesis al li por la trairedo de Sahara, ĉiam timante refali en la manojn de la mahdianoj, aŭ morti pro malsato aŭ pro soifo en tiu vastega sablomaro.

Post alveno kaj mallonga deĵoro en Italio, li alveturis Egipton, kaj restadis en unu el la tieaj misiejoj, ĝis kiam en 1881. Monsinjoro Sogaro, laŭ peto de Lia Papa Moŝto Leono XIII, kiu deziris havigi spiritan helpon al la italaj soldataroj, senditaj en Eritrean Kolonion, elektis patron Bonomi kapeleno.

Malgrau sia nova tasko, patro Bonomi konservis ĉiaman amon kaj korinklinon por la Misioj inter la nigruloj, kaj tuj kiam li povis li fondis lernejon por la infanoj de la indigenoj bandanoj, al kiuj preskaŭ konstante li provizadis nutraĵon kaj vestaĵojn. Tiu lernejo dum multaj jaroj donis la plejmulton de la indigenaj oficistoj al la ĉefa el niaj kolonioj.

La registaro honoris lin per kavaliraj ordenoj: la Kruco de Savoja, kaj la Komandoreco de la italia Krono.

Okaze de lia morto, la Guberniestro de Eritreo sendis tiun telegramon al la Urbestro de Verono.

« Profunde malĝojigita mi sciigas al V. M. la morton de reverencinda patro Ludviko Bonomi. Eritreo tuta vive kortuŝita, kunigas sin ĉirkaŭ la ĉerkon de l' kara maljunulo, pura kronado de l' religia kredo kaj de patruja amo, kiujn li alte honoradis en kvindek du jaroj da ekzempla misia vivo ».

El Nigrizia esper. resumis A. L. Reni

D-ro A. Möbuzs
Universala Esperanta Lernolibro

I Parto: Por Kursanoj, L. 12
II Parto: Por Kursgvidantoj, L. 9
Ĉe I. E. R.

FRAGMENTO EL VICTOR HUGO

LA FIŜKAPTISTO KAJ LA PIOVRO

Ian tagon en Bretonujo la fiŝkaptisto Gilliat foriris al krabkaptado. Baldaŭ li ekvidis unu.

Li postkuris ĝin kaj kvazaŭ ĝin ekkaptis kiam la krabo malaperis subakven en la fendon de marriŝo.

Gilliat ekprenis tuj sian tranĉilon tra la dentojn kaj ensaltis en la akvon. Li vidis fendon en la roko kaj tien li enĵetis sian pugnion. Subite li sentis sin ekkaptita je l'brako. Io maldika, plata, frosta, glueta kaj vivanta, en la ombro entordigis ĉirkaŭ lia nuda brako. En malpli ol sekundo ĉi « io » esploris lian akselon.

Gilliat apenaŭ povis moviĝi; per sia maldekstra mano prenis la tranĉilon dum malespere li penis por eltiri sian manon. Sed la « io » streĉfermiĝis, fleksebla kiel ledofirma kiel ŝtalo.

Dua tentaklo eligis el la fendo, algluigis al lia haŭto kaj ĉirkaŭis lian korpon. Sammomente Gilliat eksentis neatenditan suferon: ŝajnis al li ke sennombraj lipoj suĉadis lian sangon.

Tria tentaklo kvazaŭ vipis liajn ripojn kiel ŝnuro kaj tie sin alprenis. Gilliat neniel ekkriis.

Kvara tentaklo rapidmova kiel ŝago alŝaltis ĉirkaŭ lia ventro kaj alvolvigis. Kvin kvazaŭ eksprucis kaj enfermis Gilliat'on tiamaniere ke apenaŭ li povis spiri.

Ĉi tentakloj tutevidente estis de piovro. Neatendite, glueta, ronda kaj plata maso eligis el sub la fendego. Tio ĉi estis la korpo de l'besto: la kvin tentakloj tien kunigis kiel radradioj. Meze de l'korpo estis du okuloj rigardantaj Gilliat'on.

Gilliat ekkonis la piovron.

Li estis en la akvo ĝis sia zono; lia maldekstra mano kaj lia torso preskaŭ

malaperis sub la brakoj de l'piovro kiu esploris lian karnon.

Li havis nur unu savrimedon: sian tranĉilon. Lia maldekstra mano estis libera.

La brakojn de piovro oni ne povas tranĉi, ili elglitas el sub la klingo. Sed Gilliat sciis ke la fokcenoj mordas la piovron laŭ tia maniero tranĉante ĝian kapon. Li tenis enmane la tranĉilon kaj rigardis la piovron kiu lin rigardis.

Subite la besto delasis sian tentaklon de l'roko kaj jetante ĝin sur Gilliat'on klopodis ekkapti lian maldekstran brakon. Samtempe ĝi vive antaŭigis sian kapon. Sekundon plie kaj ĝia buŝo almetiĝis al la ventro de Gilliat kaj igus lin sensanga.

Sed Gilliat prigrardis.

Li evitis la tentaklon kaj en la momento kiam la besto ekmordis lian ventron, li enĵetis la pinton de sia tranĉilo en la plata maso kaj detranĉis ĝian kapon. Cio finiĝis.

La tuta kapo falis; la tentakloj ellasis Gilliat'on. Li vidis je siaj piedoj du gelatenecajn, senformajn amasojn. Tio estis la kapo kaj la restaĵo de l'korpo.

Le besto fine mortis.

Gilliat refermis sian tranĉilon.

El la franca Teo H. Rok'

Sur albumo de juna poetino

Al la poetino Klara bondesirante ke ŝi fariĝu klera

Mi jam maljunulo, vi junega knabino;

Vi ekvivas, dum mi de la vivo al fino:

Nun vi alvenas kaj mi baldaŭ devas foriri.

Laŭ malnova proverbo oni povas diri,

Kiam mi, vin salutante, premas la manon vian:

« la du ekstremoj sin tuŝas nun, unu la alian ».

Esp. Prof. Vivarelli

SCIENCO KAJ VIVO

La flugproblemo en la antikva orienta arto.

Inter la artaj reprezentadoj de l'antikva tempo, estas ankaŭ iuj verkoj kiuj al ni konigas kiel la antikvoj konsideris la flugproblemon.

Longe antaŭ la Grekoj, sin okupis pri tio la Babilonanoj, la Egiptanoj kaj la aliaj grandaj civilizitaj popoloj de l'antikva tempo. Sed en neniu el iliaj figuraĵoj ni trovas teknikan rilaton inter flugado kaj fluganta homo. En la babilona legendo li estas suprenlevata en la aeron de aglo kiu al li vidigas la substantan pejzaĝon kaj diras: « Rigardu, amiko, kiel ŝanĝiĝis la mondo: la maro iĝis kanalo por traakvigi la ĝardenojn, kaj la lando jam estas tuta florgardeno ». Kaj tian aglon, kun leona kapo, ni vidas gravurita en belega arĝenta vazo.

Ankaŭ la Egiptanoj donis al siaj Dioj partojn de bestoj por simboligi siajn karakterizajn kvalitojn; ekzemple korpon de leono por simboligi la forton. La flugiloj estis simbolo de supereco ĉar ili portas la Diojn super nian mondun. Grandegaj leonoj kaj bovoviroj kun homaj kapoj kaj birdaj flugiloj gardas la pordojn de l'temploj en Ninivo. En Chorsabad (Mosul), je la ĉefpordo de la templo, ni trovas la unuan flugilitan viron. La flugiloj estas kvar, du turniĝantaj supren kaj du suben, eningigitaj en la ŝultrojn sendepende de la brakoj. Ili ne donas la impreson de flugkapablo, ĉar la viro kiu ilin portas, havas sintenadon de viro malrapide marŝanta. Kontraŭ du demonoj, genufleksiĝintaj antaŭ la Sankta Arbo de Knuindseik, kun siaj muskolecaj korpoj donas impreson de flugpovo kvankam ili havas sintenadon de ripozo.

Ankaŭ en la fenica stilo, kiu donas egiptajn formojn al temoj de asira ornamado, ni trovas figuron de flugilita kvarpieda besto.

En la Biblio oni legas priskribon, kiu estas kvazaŭ profetaĵo de nia aeroplano: « En tin fajro aperis kvar bestoj. Kaj tia estis ilia formo ke ili havis homan ŝajnon. Kaj ĉiuj havis kvar flugilojn. Kaj iliaj piedoj estis rektaj kaj ilia piedplato estis kiel tiu de bovido; kaj ili estis brilegaj kiel la koloro de kupro polurita.

Kaj ili havis homajn manojn sub siaj flugiloj je la kvar anguloj. Rilate al la vizaĝoj, ĉiuj havis unu viran kaj unu leonan vizaĝon dekstre; same ĉiuj havis unu bovan kaj unu aglan vizaĝon maldekstre. Ĉiu havis du flugilojn kiuj kovras ĝian korpojn. Kaj kiam mi estis vidinta la bestojn, jen tero rado, apud ĉiu besto, je la kvar vizaĝoj. Kiam ili marŝis, la radoj ankaŭ moviĝis apud ili; kiam ili haltis, ankaŭ la radoj haltis; kaj kiam ili suprenleviĝis el la tero, la radoj ankaŭ suprenleviĝis apud ili, ĉar la spirito de la bestoj estis en la radoj. Kaj mi aŭdis la sonon de iliaj flugiloj, dum ili marŝis; ĝi similis la sonon de grandaj akvomasoj, la voĉon de l'Ĉiopova... »

La fasado de Naksei Rustam (tombo de Dario), kiu reprezentas la reĝon antaŭ la Altaro de l'Fajro apud sia protektanta Spirito, enhavas novan figuron: la unuan fojon ni ĉi tie vidas homan figuron flugantan, dum antaŭe ĉiuj figuroj de flugilitaj homoj estis kun la piedoj surtere. Mire ni povas rimarki la unuan modelon de aeroplano. Fakte la protektanta Spirito posedas rektangulajn flugilojn kaj voston direktilon. Kaj la simileco al aeroplano estas des pli rimarkinda ĉar la flugiloj kaj la direktilo estas figurataj kun perspektivo de subo al supro, kaj la homa figuro kliniĝas maldekstre, kvazaŭ por rigardi suben de la aeroplano.

El Minerva

tradukis C. M.

DIVERSAĴOJ

La sendormo de Kardinalo.

En la antaŭlasta voĉdonado de la konkavo, kiam kardinalo Lambertini estis jam preskaŭ certa pri sia elekto en la sekvonta tago (ĉar du aliaj kardinaloj estis promesintaj voĉdoni por li), li enlitigis sed ne sukcesis ekdormi. La konkavservanto, kiu estis en la proksima ĉambro, supozante lin malsaneta, demandis al li pri lia farto.

— Ne, mi fartas tre bone, lasu min dormi.

Unu horo pasis, poste alia, sed la krakado de la lito ne ĉesis. La priokupita pastro maltrankviligis ĉiam plu kaj redemandis la Kardinalon, ĉu li bezonas ion.

— Ne, mi jam tion diris al vi — respondis Lambertini, sed tuj vidante sian fidelulon embarasata kaj humiligita, li ŝanĝis la voĉon kaj aldiris: — Morgaŭ mi vin elektos episkopo: nun iru kaj dormu... se tio estas al vi ebla,

trad. E. Filippi

Vortoj de Profesoro Th. Cart.

Jen verko ¹⁾ kiu meritas fariĝi breviero de ĉiu komprenema Esperantisto: laŭ duobla vidpunkto, ĉu enhava, ĉu stila.

Prezidanto de la Lingva Komitato kaj de la Akademio, direktoro de la revuo *Lingvo Internacia*, bedaŭrinde malaperinta post la milito, profesoro Cart okupas de multaj jaroj plej eminentan postenon en nia movado. Mi memoras kun kia senpacienco mi, tiam juna lerneano, atendis la monatan aperon de *Lingvo Internacia*, kaj, en *Geneva Esperanto*, la « Bileton de Blankbarbulo », ĉiam novan kaj interesan.

La samideanoj enirintaj dum la lastaj jaroj en niajn vicojn, kiuj verŝajne konas de li nur kelkajn raportojn kaj publikajn leterojn, tre malfacile povas havi por legi malnovajn kolektojn de gazetoj.

Pro tio, oni devas plejsincere laŭdi la ideon de s-roj Salo Grenkamp-Kornfeld kaj René de Lajarte, kiuj tre zorge elektis el la vortoj de nia Prezidanto la plej daŭre interesajn, aranĝis ilin laŭ enhavo kaj inde presigis.

La penso de profesoro Cart, samtempe tiel franca kaj tiel internacia, tiel ŝtale firma kaj tiel kompreneme liberala, tiel kohereca en sia kerna substanco kaj tiel varieca en la aplikadoj, meritas esti konata de ĉiu el ni.

Oni legu liajn vortojn pri Fundamentismo; pri la supereco de lingva instinkto super teoriaj diskutoj; kontraŭ la tradukoj laŭvortaj; pri la vera kampo de Esperanto, la mezinstruitaj klasoj; pri la internacieco, ne supernacieco de Esperanto, ktp. ktp.

Kvankam kelkaj artikoloj estas verkitaj

¹⁾ *Vortoj de Prof. Th. Cart.*, Jaslo (Polujo), Eldonejo « Esperantista Voĉo », 1927, pp. 140.

antaŭ pli ol dukek jaroj, ili ne bezonis korektojn aŭ ŝanĝojn. ¹⁾

Ĉarmaj fabeloj, alegorioj, prozaj poemoj miksiĝas al severe logikaj rezonadoj: la stilo estas ĉiam modele klara, vortmalriĉa sed esprimplena.

Ni legu kaj relegu tiujn ĉi pagojn — kaj pluajn similajn al ni dum multaj jaroj donacu nia ĉiam juna blankbarbulo.

B. Migliorini

¹⁾ Nur, en la artikolo « pri la Hindu-Eŭropaj lingvoj kaj Esperanto », eble kelkaj refreŝigoj estus oportune enkondukitaj.

Per l'apprendimento dell' ESPERANTO usate:

MANUALE STROMBOLI

Manuale completo: Nozioni e storia dell'E., grammatica, esercizi, frasi di conversazione, corrispondenza commerciale e due dizionari.

Prezzo L. 5.50, franco di porto

MANUALE MIGLIORINI

in dieci lezioni con due vocabolarietti

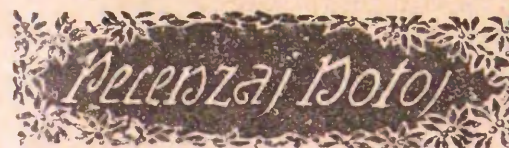
Prezzo L. 2.75, franco di porto

ESPERANTA LEGOLIBRO

di B. ed E. MIGLIORINI

Prezzo L. 4.40, franco pi porto

Commissioni all'editore A. Paoletiu S. Vito al Tagliamento.



BRATESCU-VOINEȘTI A., *Niĉjo Mensogulo kaj aliaj noveloj*, el la rumana tradukis T. MORARIU, Berlino, Mosse, 1927, pp. 61 [Biblioteko tutmonda n. 10].

La enhavo konsistas el ses noveletoj per kiuj Bratescu al ni sin prezentas kiel ĝisfunda esploranto de la infano animo. Precipe en « Niĉjo Mensogulo » kaj « Niketo » ni vidas ke la aŭtoro sukcesas neimiteble eniri la infanan psikologion. « Al vojaĝanto decas vojiro » kaj « La pelto de Isaja » majstre pentras bonhumoran trajton de rumanoj kaj « La ideto, kaj « La najtingalo » priskribas tre kortuŝan dramon de koturnino kaj najtingalo. La noveletojn kaj skizojn karakterizas profunda psikologia analizo kaj konciza, trafa esprimmaniero.

e. m.

Kio estas Oomoto?, esperantigis T. JURI, Kameoka, Kioto, Tansciŝa, 1927, pp. 55. — Prezo 0.60 sv. fr.

La libreto detale priskribas la viron kaj la agojn de Nao Deguĉi kaj Onisabro Deguĉi, profetino kaj mesio de Oomoto.

La principoj de Oomoto (kiu japane signifas bazon, centron, fundamenton, t. e. la bazo de Oomoto-movado estas la venonta ĉiela regno) estas resume jenaj: Oomoto celas la konstruadon de mondo morale unuigita per Dia gvido, plena de amo. Oomoto celas disvastigi la Dian Vojon kaj malpermesi ke la homo enfalu en la doktrinon de la materia animismo. Oni sin apogu al Dio en ĉiu afero forigante sian egoismon. Estas necese danki Dion pregante al Li. Modesteco devas regi ĉiuloke. Se suferego turmentos, ĝi estos venkata per sincereco, per vero kaj justeco. Oni klopodu kun ĉiuj fortoj por la bono de la socio.

Interesaj estas je la fino de la libreto la sciigoj pri la efektiva agado kaj sukcesoj de Oomoto.

BALUCHI M., *Kuzeto*, scena bagatelaĵo en unu akto, Jaslo, Polujo, « Esperantista Voĉo », 1926, pp. 14. — Prezo fr. sv. 0.25.

Ŝerco unuakta tradukita el pola lingvo de S. Grenkamp. Viro kiu amas sian bokuzinon klopodas malproksimigi la kuzon el la domo invitante lin al diboĉa vespero, sed li revenas por repreni forgesitan leteron kaj lia edzino kredas, ke li malkovris la rendevuon. Kiam la amanto revenas, la geedzoj forpelas lin.

Multlingva Revuo Fischetti — *Hala, Franca, Angla, Germana kaj Esperanta*. Presata por Braill'aj literoj (por blinduloj). Potrimonata. Ĉe Ettore Fornasa, Via S. Croce 9, Vicenza (Italio). Jarabono: ĉiuj kvin lingvoj, ilalajn lirojn 22; 4 lingvoj, lit. 18; 3 lingvoj lit. 15; 2 lingvoj lit 9.

Ĉiu numero enhavas diversgradajn ekzercaĵojn, komercajn kaj familiajn leterojn, dialogojn, iom da vortaro ktp. La Numero konsistas el 5 kajeroj (po unu por ĉiu el la kvin lingvoj) kies enhavo estas tute saŭsignifaj kaj same ordigitaj; tial ĉiu unulingva kajero enhavas la tradukaĵon de ĉiu alia samnumera kajero. Tiamaniere oni ricevas tre taŭgan ekzercilaron por la studotaj lingvoj, kies gramatikon oni necesas tamen jam esti antaŭe (aŭ aparte) studinta.

La ĵurnalo tre taŭgas por disvastigi Esperanton inter la blinduloj: kaj ni esperas, ke tio plifaciligos la esperantigon de la italaĵ blinduloj, kiujn — bedaŭrinde — ĝis nun preskaŭ tute malatentis Esperanton.

Prof. Domenico Carbone

I. ĉ. KRASZEWSKI, *Kiel mortis la unuaj kristanoj*, trad. Em. Robert, 10x15.5 cm., 32 pp., fr. fr. 1.50 (unu respondk.). — « Espero Katolika », 55 rue de Vaugirard, Paris VI.

Tiu ĵus aperinta broŝuro interesplena enhavas kortuŝan leteron de Julio Flavia al sia amiko Kajo Macero pri la heroo morto de kristana konatolino: Sabino, en Romo. Tiu eltrandaĵo el la verko de Kraszenski similas al la tutmande konata « Fabiola ». La nomo de la lerta tradukinto garantias fundamentan Esperantafan.

Non si pubblicheranno nella rivista le notizie giunte dopo il 15 del mese.

Per cambiamento d'indirizzo inviare Cent. 50.

Tipografia Editrice A. Paolet, S. Vito al Tagliamento
A. Paolet, dir.-resp.

La Urbestro de Zalamea, de Calderon
de la Barca, trad. Legrand . . . 6.50

Diversaĵoj

Elementa fotografa optiko, de Verks 3.25

Fatala Ŝuldo, verko de Dalsace 13.—

Inicado matematika, de C.-A. Laisant 2.60

Inter Blinduloj, de Javal . . . 2.60

Kurludo de toroj, de A. Carles. . . 1.30

La kialo de la vivo . . . 1.10

La sendangereco de Francujo, de Hon-
norat . . . 6.50

Monadologio, de Leibniz, tr. Boirac 1.30

Traduko de francaj poezioj, kun teorio
de nova versfarado, de J. Balliman 2.60

Por la instruado

Instruado de Esperanto per Bildaro, de
Cart, Servin, kaj Robert . . . 1.30

Kurso tutmonda laŭ la metodo natura,
de Gasse . . . 1.30

Konkordanco de la vortoj de Ekzercaro,
de Wackrill . . . 2.60

La Elementoj kaj la Vortfarado, gramati-
ko, sintakso en Esperanto de Ĉeĉeĉ 2.60

Praktikaj komercaj leteroj, kun franca
traduko de O. Connor . . . 2.90

Versions, de Aymonier kaj Grosjean-
Maupin . . . 3.90

Lernolibroj en franca lingvo

Cours élémentaire pratique d'Esperanto,
par Becker et Grosjean-Maupin 2.60

L'Esperanto méthodique. Cours complet,
par Deslaurier . . . 1.55

Cours élémentaire d'Esperanto, par De-
ligny . . . 1.10

L'Esperanto sans maître, par Demarcy 3.—

Cours commercial d'Esperanto, par Léon
Marissiaux . . . 2.95

*Cours élémentaire pour apprendre l'E-
speranto sans professeur*, par Marcelle
Fauvart-Bastoul . . . 1.95

*Méthode graduée ou l'Esperanto en 20
leçons* . . . 6.50

Cours pratique d'Esperanto, préface de
M. Th. Cart. Cours élémentaire et su-
périeur. Texte illustré de gravures, gra-
phiques, tableaux, etc. . . 7.80

*Cours méthodique d'Esperanto. — Gram-
maire complète*, par Camille Aymo-
nier . . . 3.90

Grammaire et Syntaxe, par Esselin 3.25

Sui prezzj indicati sarà concesso lo sconto del 20 %, per le commissioni fatte
entro il giugno corrente.

È uscita la nuova edizione della

CHIAVE DELL'ESPERANTO

Migliorata ed aggiornata sullo sviluppo e l'organizzazione del movimento
con l'aggiunta di un VOCABOLARIETTO COMMERCIALE

Una copia L. 0.30 - 10 c. L. 2.75 - 50, L. 12.50 - 100, L. 22.50 - 500 L. 100

Vaglia a l'editore A. Paolet in S. Vito al Tagliamento

JUS APERIS LA III KAJERO "DE ALPOJ AL LA MARO":

TOSKANA REGIONO

16 paĝoj sur glata papero kun 10 ilustraĵoj — Traduko de A. Tellini — L. 2

La tri kajaroj kune: *Italia, Mantova, Toskana Regiono* — L. 5.

Inviando questo importo all'editore A. Paolet in S. Vito al Tagliamento
(Conto corrente postale 9-392, Bologna), i samideani italiani possono far spedire
direttamente i tre fascicoli ai loro corrispondenti stranieri.